

A Cairo tiene banco la vicenda delle utenze. Il sindaco: «I soldi ci sono, troviamo una soluzione»

«Gli ambulatori non riapriranno» Allarme dei medici per le frazioni

IL CASO

Luisa Barberis / CAIRO

«**G**li ambulatori dei medici di famiglia nelle frazioni caresi non riapriranno».

I camici bianchi della medicina di gruppo hanno comunicato l'intenzione di centralizzare l'assistenza nella nuova sede di Cairo Salute (oggi Centro sanitario territoriale di medicina generale) in corso Dante. «Purtroppo non ci sono le condizioni per continuare nelle frazioni – spiega il refe-

rente di gruppo, Amatore Morando – Il Comune ha provveduto a stipulare i contratti di affitto dei locali fino a dicembre, ma da aprile gli studi sono privi di luce, internet e riscaldamento. L'amministrazione ha spiegato che non può intestarsi le utenze, ma non tocca ai medici farlo. Inoltre i pazienti si sono ormai abituati a spostarsi nella nuova sede di corso Dante. Proseguiremo qui».

Immediata la reazione dell'amministrazione comunale, che aveva già provveduto alla stipula di contratti di affitto dei locali nelle frazioni: a Ferrania (in via Fratelli Ferraro 9 e affit-



La nuova sede di Cairo Salute in corso Dante

to per 2.250 euro), a Bragno (in via Stalingrado 98, 1.125 euro), a Rocchetta (in via Colletto 62/641, 1.125 euro). Il quarto polo è stato affittato in via Boreani Dagna per l'associazione Franco Guido Rossi che garantisce l'assistenza di malati oncologici (4.500 euro).

«Il Comune è interessato ad avere un presidio nelle frazioni e ha posto da tempo tutte le condizioni atte a dare continuità al servizio – precisa il sindaco Paolo Lambertini – Sulla scia della riorganizzazione di Cairo Salute ci siamo subito attivati per stipulare nuovi contratti di affitto e pagare tutte le spese, comprese le utenze. I soldi ci sono, anzi stiamo già pagando. Il Comune, però, non può proprio intestarsi le utenze, quindi abbiamo chiesto ai medici di farlo. Continueremo noi a sostenere le spese. Se però i medici hanno deciso che non intendono più andare nelle frazioni, andremo a cercarne altri che

intendono dare continuità al servizio. Auspichiamo un confronto o un ripensamento, perché non esiste il problema economico e ci sono tutte le basi per proseguire».

La riorganizzazione si è resa necessaria in seguito alla rivoluzione dell'organizzazione di Cairo Salute: fino ad aprile i medici di famiglia caresi gestivano direttamente il poliambulatorio di via Berio, offrendo sia consulenze di base sia visite private, accogliendo specialisti. Di recente hanno venduto il poliambulatorio a società private che continuano l'attività specialistica, trasferendosi in corso Dante dove è stata aperta la medicina di gruppo. Così è venuta meno la convenzione tra Cairo Salute e il Comune, che erogava 16 mila euro per garantire gli studi delle frazioni. Per dare continuità, l'amministrazione ha siglato i contratti di affitto con i proprietari dei locali. —